

XXVIII CONGRESSO NAZIONALE DI SCIENZE MERCEOLOGICHE

Firenze 21-23 Febbraio 2018



Copyright

Titolo del libro: Atti del Congresso AISME 2018

Autore: Laboratorio Phytolab (Pharmaceutical, Cosmetic, Food supplement Technology and Analysis) – DiSIA Università degli Studi di Firenze

© 2018, Università degli Studi di Firenze

© 2018, PIN Polo Universitario Città di Prato

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. La riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, non è consentita senza la preventiva autorizzazione scritta dei singoli Autori.

ISBN: 978-88-943351-0-1

Presidente del Congresso

Prof. Bruno Notarnicola	<i>Presidente Aisme</i>
-------------------------	-------------------------

Comitato scientifico

Prof. Bruno Notarnicola	<i>Presidente Aisme</i>
Prof. Riccardo Beltramo	<i>Università di Torino</i>
Prof. Alessandro Ruggieri	<i>Università della Tuscia</i>
Prof. Fabrizio D'Ascenzo	<i>Sapienza - Università di Roma</i>
Prof. Giovanni Lagioia	<i>Università di Bari</i>
Prof. Maria Claudia Lucchetti	<i>Università Roma Tre</i>
Prof. ssa Anna Morgante	<i>Università di Chieti</i>
Prof Giuseppe Tassielli	<i>Università di Bari</i>
Prof,ssa Maria Francesca Renzi	<i>Università Roma Tre</i>
Prof.ssa Roberta Salomone	<i>Università di Messina</i>
Prof.ssa Angela Tarabella	<i>Università di Pisa</i>
Dott. Stefano Alessandri	<i>Università di Firenze</i>
Prof.ssa Patrizia Pinelli	<i>Università di Firenze</i>
Prof.ssa Annalisa Romani	<i>Università di Firenze</i>

Comitato organizzativo

Prof.ssa Annalisa Romani	<i>Università di Firenze</i>
Prof.ssa Patrizia Pinelli	<i>Università di Firenze</i>
Prof.ssa Nadia Mulinacci	<i>Università di Firenze</i>
Dott. Stefano Alessandri	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Maria Francesca Belcaro	<i>Pin – Polo Universitario Città di Prato</i>
Dott.ssa Michela Magnolfi	<i>Pin – Polo Universitario Città di Prato</i>
Dott.ssa Margherita Campo	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Manuela Ciani Scarnicci	<i>Uniecampus</i>
Dott.ssa Francesca Ieri	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Claudia Masci	<i>Pin – Polo Universitario Città di Prato</i>
Ing. Luca Mattesini	<i>Pin – Polo Universitario Città di Prato</i>
Dott.ssa Arianna Scardigli	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Silvia Urciuoli	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Pamela Vignolini	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Chiara Vita	<i>Pin – Polo Universitario Città di Prato</i>

Editorial board

Prof.ssa Annalisa Romani	<i>Università di Firenze</i>
Prof.ssa Roberta Bernini	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Margherita Campo	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Manuela Ciani Scarnicci	<i>Uniecampus</i>
Dott.ssa Francesca Ieri	<i>Università di Firenze</i>
Prof.ssa Patrizia Pinelli	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Arianna Scardigli	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Pamela Vignolini	<i>Università di Firenze</i>
Dott.ssa Chiara Vita	<i>Pin – Polo Universitario Città di Prato</i>

Eco-gestione delle filiere agricole e turistiche in territori marginali di montagna

Duglio S.¹, Lombardi G.², Zavattaro L.², Peira G.¹, Bonadonna A.¹

¹ Dipartimento di Management & Research Centre on Natural Risks in Mountain and Hilly Environments (NatRisk), Università di Torino, Corso Unione Sovietica 218 bis, 10134, Torino; stefano.duglio@unito.it, giovanni.peira@unito.it, alessandro.bonadonna@unito.it

² Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università di Torino, Largo Paolo Braccini 2, 10095, Grugliasco (TO); giampiero.lombardi@unito.it, laura.zavattaro@unito.it

Abstract

Il lavoro presenta l'approccio metodologico sviluppato nell'ambito del progetto EMERITUS (Eco-Management for agRI-Tourism in moUntain areaS), condotto dall'Università di Torino con il contributo economico della Compagnia di San Paolo di Torino, per migliorare le connessioni fra le filiere agro-silvo-pastorale e turistica, ovvero quelle caratterizzanti la grande maggioranza delle aree marginali di montagna.

La necessità di integrare agricoltura e turismo, in una logica di eco-gestione a scala territoriale, si basa sulla considerazione di come le attività economiche delle aree marginali di montagna siano caratterizzate da alta frammentazione, dimensione di impresa modesta e mancanza di comunicazione sia fra i diversi attori dei due comparti sia tra operatori e amministrazioni locali. Tale contesto limita la competitività degli operatori agricoli e del turismo: i primi, infatti, hanno difficoltà nel promuovere le loro produzioni di qualità (Bonadonna *et al.*, 2015) e nel trovare una corretta allocazione nei mercati, mentre i secondi trovano spesso difficoltà a proporre un'offerta che sia fortemente legata al territorio in cui operano. Inoltre, tali criticità possono limitare l'attrattività del territorio in sé; in tal senso una eco-gestione a scala territoriale, che tenga conto del patrimonio naturale e culturale, è da intendersi quale strumento per sostenere lo sviluppo dell'area grazie all'adozione di un approccio "di sistema" (Beltramo *et al.*, 2011; Beltramo *et al.*, 2014). L'area studio è stata individuata nel territorio del Comune di Valprato Soana (Valle Soana, Regione Piemonte, Nord-Ovest delle Alpi), rappresentativo delle aree montane piemontesi a maggior marginalità: ampia superficie (>50 km², come il 30% dei comuni montani – CM - del Piemonte), numero limitato di abitanti (<500, al pari del 45% dei CM), un'area agricola che pesa per meno del 10% del totale della superficie comunale (come il 40% dei CM), presenza di un basso numero di aziende agricole (meno di 10 aziende e 5 allevamenti, come, rispettivamente, il 30% ed il 26% dei CM) (IRES, 2016), ed un indice di marginalità socio economica (Crescimanno *et al.*, 2009) fra i più bassi della montagna piemontese (-0,424) (dati 2017). Grazie ad un approccio partecipativo "multi-attore", gli stakeholder del progetto, *in primis* gli operatori dei due comparti e la municipalità, sono attivamente coinvolti nel progetto, attraverso l'analisi dell'approccio manageriale ed operativo adottato e raffrontandolo con le aspettative e le valutazioni espresse dal turista.

Introduzione

Sviluppati inizialmente per il mondo manifatturiero, i Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) di processo hanno trovato presto applicazione in ogni tipo di organizzazione, interessando anche le amministrazioni pubbliche quali organi di governo dei territori. Da un lato, la gestione ambientale è stata introdotta quale strumento per gestire al meglio gli aspetti ambientali delle attività, nella convinzione che integrare gli aspetti del patrimonio naturale e culturale di un territorio sia da intendersi quale strumento per sostenere lo sviluppo dell'area stessa e, dall'altro, per comunicare verso l'esterno il proprio sforzo in tal senso, anche in chiave di promozione turistica (Ridolfi *et al.*, 2008; Beltramo *et al.*, 2011; Beltramo *et al.*, 2014). Come noto, sono due gli schemi principali attraverso i quali si può implementare un SGA: lo Standard ISO 14001 ed il Regolamento Europeo EMAS - Eco-Management and Audit Scheme – che negli anni sono stati sottoposti ad importanti revisioni. Lo Standard ISO 14001, in particolare è stato recentemente rivisitato, in un'ottica di migliore integrazione con altre norme internazionali, attraverso una parziale ristrutturazione dei contenuti e aggiungendo dei concetti nuovi: ottica di ciclo di vita, analisi del contesto e valutazione del rischio, inteso sia nella sua valenza ambientale sia organizzativa (Assolombarda, 2015). Non si entra in tale sede nel merito di come sia strutturato un SGA, per la quale esiste un'ampia letteratura, bensì si intende mettere in evidenza le prospettive che possono sorgere dalla rivisitazione della cosiddetta Analisi Ambientale Preliminare (AAP) quando essa si viene ad integrare con un'analisi di contesto. Come noto la AAP rappresenta il momento di inizio nella "costruzione" di un SGA e si sostanzia in una valutazione dei flussi di materia ed energia e dei

processi attraverso una input-output analisi che porti a definire quelli che sono considerabili quali significativi (Zobel & Burman, 2004; Duglio, 2014).

Nell'applicazione della gestione ambientale per organi di governo del territorio in aree marginali di montagna le due principali filiere produttive sono quella agro-silvo pastorale e quella turistica. Le due filiere, oltre ad essere i principali canali economici di molte valli marginali montane, concorrono, da un lato, a determinare gli aspetti ambientali significativi definiti da un SGA applicato ad un territorio e, dall'altro, a raggiungere i requisiti di qualità ambientale e paesaggistica del territorio stesso. È noto che i cibi prodotti utilizzando risorse naturali montane presentano qualità nutrizionale, nutraceutica e organolettica ben più elevate rispetto a quelli derivanti da produzioni intensive (Van Dorland *et al.*, 2006). Allo stesso modo, le attività agro-pastorali, e in particolare il pascolamento estensivo, giocano un ruolo chiave nella conservazione dei paesaggi naturali (Gordon, 2003), consentendo così di perseguire il duplice obiettivo di qualità ambientale e del prodotto.

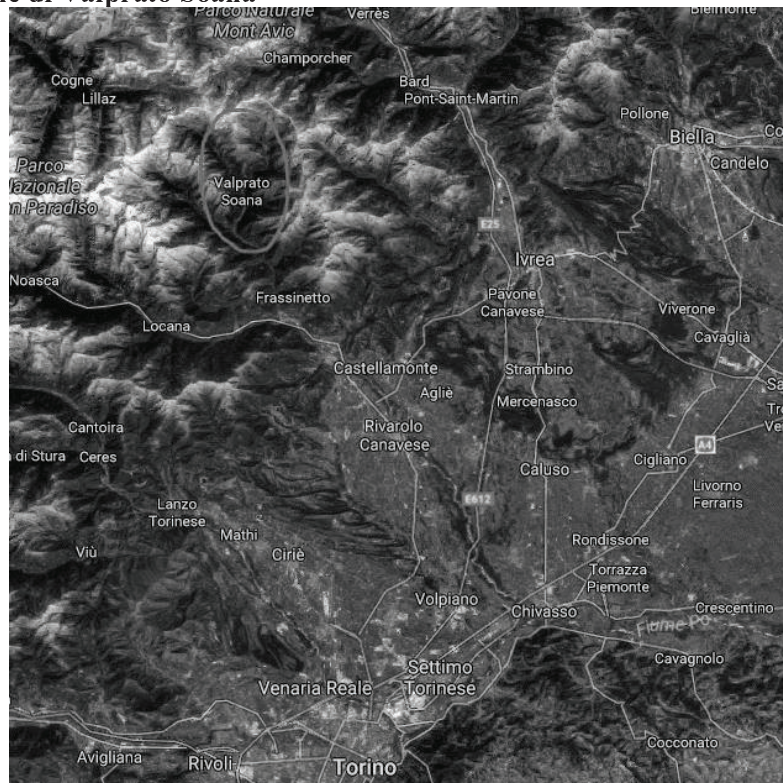
Parimenti, il settore turistico, trae beneficio da una gestione sistemica delle filiere, proponendo un'offerta integrata che si basa sul patrimonio naturale e culturale del luogo. In tal senso, i modelli di gestione ambientale sopra richiamati, offrono un utile *framework* attraverso il quale veicolare tale offerta.

Materiali e metodi

L'area di studio

L'area studio è rappresentata dal territorio del Comune di Valprato Soana (Valle Soana, Regione Piemonte, Nord-Ovest delle Alpi) (Figura 1). Il comune è rappresentativo delle aree montane piemontesi a maggior marginalità della Area Metropolitana di Torino. Infatti, la municipalità ha una superficie ampia (>50 km², come il 30% dei comuni montani del Piemonte) con una popolazione scarsa (101 abitanti, che classifica il comune fra quelli con meno di 500 residenti, al pari del 45% dei comuni montani). Inoltre, l'area agricola pesa per meno del 10% del totale della superficie comunale (come nel caso del 40% dei comuni montani), il numero di aziende agricole è limitato (meno di 10 aziende e 5 allevamenti, come, rispettivamente, il 30% e il 26% dei comuni montani; dati IRES, 2016) e contribuisce ad avere un indice di marginalità socio economica (Crescimanno *et al.*, 2009) fra i più bassi delle montagna piemontese, in particolare pari a -0,424 (dati 2017).

Figura 1. Il Comune di Valprato Soana



Fonte: google maps

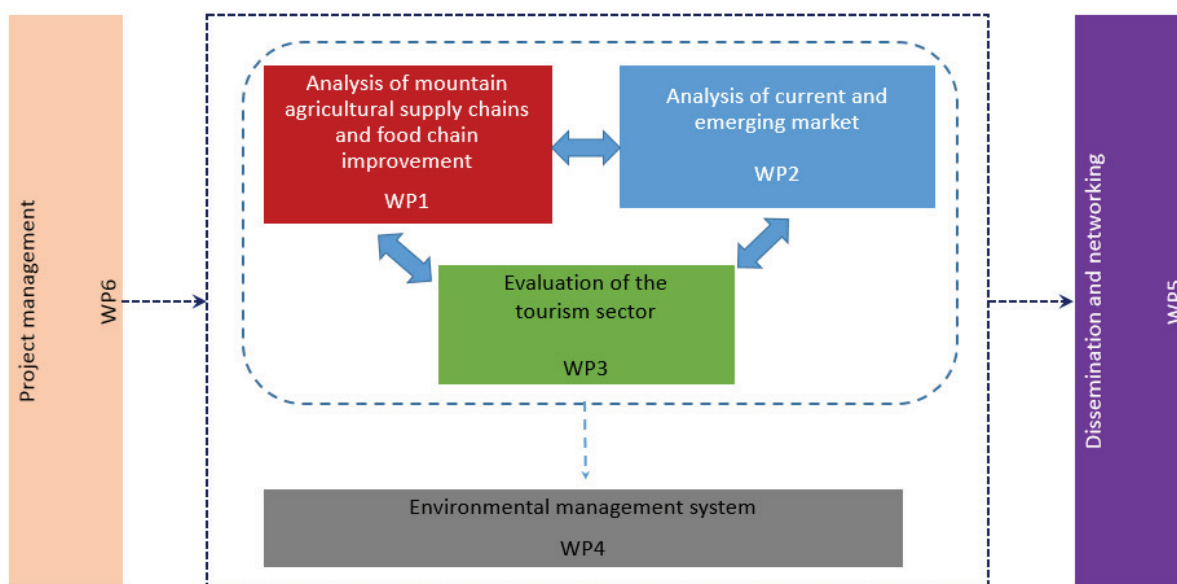
Se, da un lato, gli indicatori socio economici e demografici supportano l'affermazione di marginalità della realtà montana, oggetto dell'analisi, dall'altro, il territorio, sia attraverso coloro che lo amministrano, sia

attraverso gli operatori che vi lavorano, mostra di avere dinamicità nei due settori caratterizzanti l'economia delle aree marginali montane: agricoltura e turismo.

L'organizzazione dell'azione progettuale

L'azione si organizza attraverso uno studio che insiste parallelamente sulle due filiere a più alto valore aggiunto economico per la valle, ovvero la filiera agro-silvo-pastorale e quella turistica. Le due filiere sono analizzate in sé, ma nel contempo approfondendo le relazioni fra esse e fra gli attori che in esse insistono. Tali analisi ed i loro risultati rappresentano la base necessaria per la stesura dell'analisi del contesto dell'Analisi Ambientale Preliminare del modello di eco-gestione territoriale che sarà elaborato a livello comunale. La figura che segue (Figura 2) delinea quali sono le fasi dell'azione progettuale, le cui interconnessioni a livello di attori presenti sul territorio nonché di obiettivi sono contenuti nella mappa concettuale rappresentata dalla Figura 3.

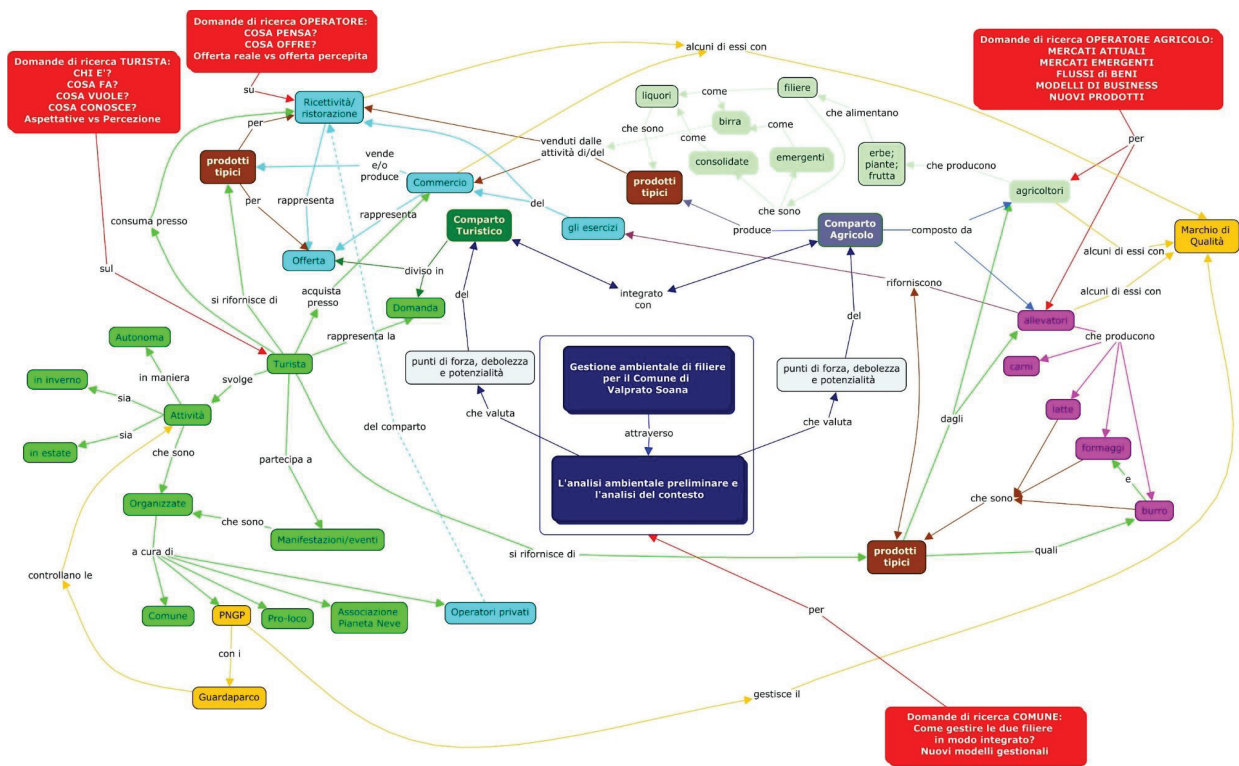
Figura 2. Macrofasi dell'azione progettuale



Fonte: elaborazione interna

Per poter garantire il raggiungimento degli obiettivi progettuali appare chiaro come sia necessario un coinvolgimento attivo degli attori del territorio e, in tal senso, grazie ad un approccio partecipativo "multi-attore", gli stakeholder sono attivamente coinvolti nel progetto, attraverso la condivisione delle azioni e la valutazione delle necessità che gli stessi esprimono. A garanzia di tale aspetto, il progetto si è dotato di un Advisory Board costituito dal Comune di Valprato, dalla Città Metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino), dalla Camera di commercio di Torino e dalla Coldiretti Torino, a rappresentanza dei rispettivi operatori.

Figura 3. Interconnessioni fra attori, beni e servizi e obiettivi del lavoro



Fonte: elaborazione interna

L'impostazione metodologica

Come riportato nella sezione precedente, l'azione si svolge parallelamente sulle due filiere che creano valore aggiunto a livello di valle, ossia la filiera agro-silvo-pastorale e quella turistica, analizzando lo stato dell'arte dei due comparti e le interazioni in termini di flussi a beni che fra esse insistono. Ne consegue che l'approccio metodologico adottato, tiene conto delle peculiarità dei due settori.

Analisi della filiera agro-silvo-pastorale

Per l'analisi della filiera agricola montana vengono prese in considerazione le produzioni agricole cerealicole, orticole, di piante medicinali, aromatiche e edibili coltivate o spontanee, e la filiera dei prodotti di origine animale e derivata. Le fonti di informazione ufficiali, dal Censimento ai registri comunali, sono verificate sul terreno e arricchite da rilevazioni dirette tramite interviste agli operatori locali e osservazioni del territorio. Infatti, lo strumento dell'intervista semi-strutturata somministrata in modo capillare a tutti gli operatori del settore, consente una comprensione accurata della struttura delle filiere produttive e di commercializzazione, nonché delle principali criticità tecniche legate alla produzione e alla qualità dei prodotti agroalimentari. Uno studio di sostenibilità ambientale delle pratiche colturali e pastorali adottate accompagna le valutazioni economiche delle filiere esaminate. Il quadro disegnato in questo modo è la base per l'identificazione delle possibili migliorie sulle filiere produttive e della migliore integrazione tra queste e le filiere di commercializzazione e valorizzazione economico-turistica dell'area. Il settore produttivo, in mano a operatori poco specializzati, richiede un supporto tecnico volto al miglioramento delle pratiche adottate, mediante strumenti che vanno dalla compilazione di bilanci degli elementi nutritivi a scala di campo e di azienda, a proposte di adozione di buone pratiche colturali (Bechini *et al.*, 2015). Il sistema pastorale, in particolare, è il più sviluppato nella valle, ma necessita in particolar modo di strumenti di ottimizzazione dell'uso delle risorse pascolive, quali i cosiddetti piani foraggero pastorali (DGR Regione Piemonte 14-5285 del 3/7/2017), unitamente a suggerimenti sulla scelta dei materiali e delle pratiche volte al miglioramento del manto erboso, da cui discendono la quantità e la qualità della produzione vendibile. La trasformazione del latte in derivati offre ampio spazio ai miglioramenti verso lo sviluppo di un'offerta commerciale di qualità che sia apprezzata dai commercianti oltre che dai consumatori. Infatti, gli studi insegnano che oltre alla qualità del prodotto, è importante valutare anche la stabilità della qualità stessa, la distribuzione dell'offerta in relazione alla domanda dei consumatori, nonché aspetti quali la presentazione del prodotto, il packaging e l'ottimizzazione della distribuzione. Ogni proposta viene discussa, secondo un approccio partecipativo volto allo sviluppo di concertazione e sinergie, insieme alle organizzazioni agricole e all'Ente Parco, titolare del marchio di qualità Gran Paradiso, che al momento rappresenta l'unica forma di valorizzazione dei prodotti del territorio.

Scenari di mercato dei prodotti agricoli e turistici

Sulla base dei risultati ottenuti nella fase di analisi delle filiere agricole e agroalimentari della Valle, si procede alla definizione della struttura del mercato dei prodotti di montagna del territorio. In particolare, il lavoro è strutturato in due diverse parti. Nella prima parte sono indagati i mercati dei diversi prodotti della Valle Soana per individuare le loro principali caratteristiche come ad esempio i flussi, gli operatori di filiera (rivenditori, grossisti, proprietari di ristoranti), le quantità prodotte. Inoltre, sono presi in esame alcuni sistemi di qualità che possono essere utilizzati come strumento di promozione delle produzioni territoriali. Infine, è riservata un'attenzione particolare alla indicazione facoltativa di qualità Prodotto di Montagna (PM) per definire un'eventuale strategia di valorizzazione dei prodotti alimentari della Valle Soana. In tale contesto, lo studio metterà in evidenza i prodotti alimentari che possono essere promossi con l'implementazione dell'indicazione PM. In passato, alcuni studi hanno sottolineato i punti critici di questa implementazione, ossia la mancanza di norme sui loghi e l'attuazione dell'indicazione PM da parte delle industrie alimentari, come ad esempio Parmigiano Reggiano o la definizione di area montana (Bonadonna *et al.*, 2013; Bonadonna *et al.*, 2015; Bonadonna *et al.*, 2017), ma recentemente sono state fornite nuove informazioni da parte dell'UE per utilizzare il PM anche attraverso la realizzazione di un logo (Euromontana, 2017). Nel contesto della Valle Soana sono identificati i principali prodotti ed è effettuata la valutazione dei sistemi di qualità. In alcuni casi, viene inoltre valutato un sistema di certificazione volontaria simile a quello del Bettelmatt (Bonadonna & Duglio, 2016). La seconda parte prevede la realizzazione di indagini svolte direttamente sul campo. Da un lato, tutte le parti interessate sono coinvolte per raccogliere informazioni e suggerimenti sul miglioramento dei prodotti alimentari della Valle Soana, con la finalità di aumentare le ricadute sul territorio in termini di valore aggiunto del prodotto. Dall'altro, è identificato un campione

ragionato di consumatori a cui è somministrato un questionario. I risultati sono gestiti e considerati al fine di definire i mercati attuali e quelli emergenti dei prodotti alimentari della Valle.

Analisi del comparto turistico

Per quanto concerne il comparto turistico lo studio viene svolto in due fasi: la prima prevede un approccio di carattere qualitativo, a cui ne segue una seconda di caratterizzazione quantitativa. Lo *step* 1 ha lo scopo di coinvolgere gli operatori del territorio attraverso delle interviste in profondità, seguendo un canovaccio intervista che si compone di 23 domande, con una suddivisione in base al *cluster* di appartenenza. Una parte di tali domande è dedicata a comprendere i flussi reali dei beni del comparto agro-silvo-pastorale destinati al commercio ed alle attività rispettive, in modo da comprendere le interconnessioni fra le filiere. Nella scelta degli operatori da intervistare, si è optato per un coinvolgimento il più possibile ampio degli attori del territorio suddivisi per *cluster* di attività/interesse non limitandosi ai confini comunali della Municipalità di Valprato Soana, ma ragionando in termini di offerta turistica di un territorio. Nel dettaglio, si sono coinvolti:

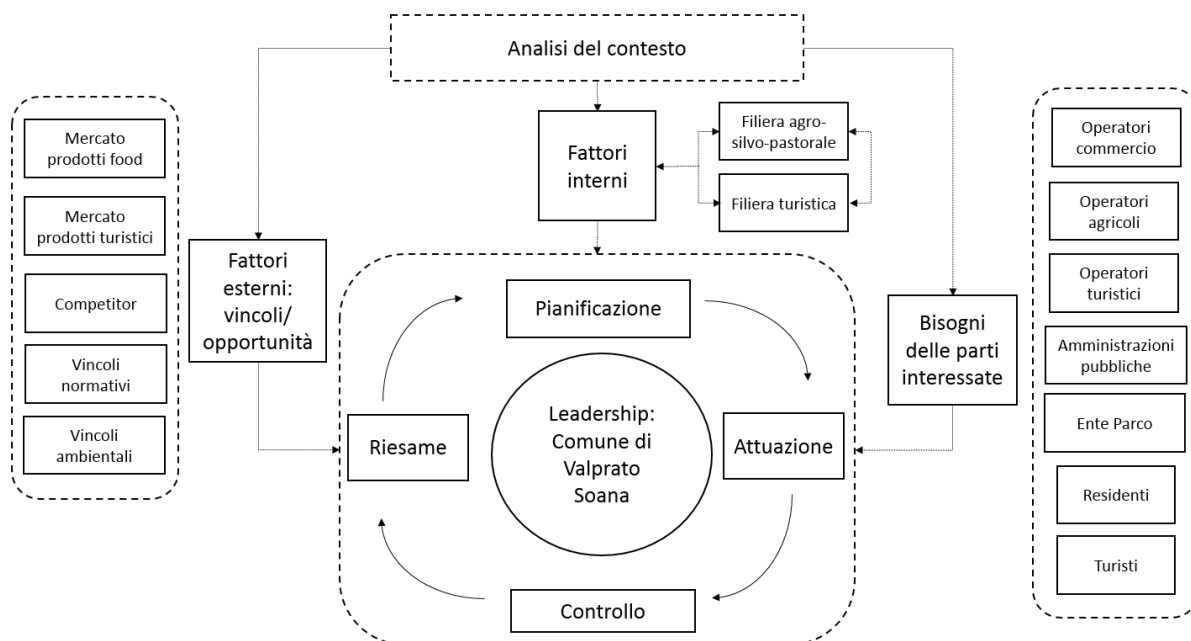
1. I tre comuni di valle, Ingria, Ronco Canavese e Valprato soana, attraverso i propri Consiglieri con delega al Turismo.
2. Gli operatori del comparto turistico: albergatori e ristoratori.
3. Gli operatori del comparto commerciale, compresi gli affittacamere ed Airbnb.

A questo primo *step*, utile per comprendere in profondità le dinamiche del settore e le necessità degli attori del territorio, segue una fase con un approccio quantitativo, che opera a livello di domanda turistica e i cui perno è la figura del turista stesso, classificato in base ai mercati turistici che un territorio montano come quello della Valle Soana può interessare, derivante dall'azione di analisi dei mercati. Tale fase di attività interesserà sia la stagione turistica invernale che quella estiva e in entrambi i casi la tecnica utilizzata è rappresentata dalla somministrazione di un questionario attraverso un contatto diretto a un campione rappresentativo di turisti. Lo scopo del questionario è quello di comprendere le ricadute economiche sulla valle derivante dalla profilazione di spesa del turista (Kwiatkowski *et al.*, 2017; Duglio & Beltramo 2017), con una sezione appositamente dedicata categoria di spesa "*Food & beverage*" (Stynes & White, 2006). Accanto a questo primo aspetto, attraverso delle domande a cui si chiede di fornire un'opinione in base alla scala di Likert 1-5 (Likert, 1935) si opera al fine di comprendere le aspettative del turista e nonché di valutare la qualità dell'offerta "multilivello", ovvero offerta di turismo espresso dal territorio nel suo insieme e offerta di turismo così come è espressa dagli operatori. Il risultato dell'indagine consente di verificare il *gap* fra le aspettative del turista e la sua percezione circa la qualità del servizio, consentendo di verificare il livello di discordanza fra offerta di turismo e domanda potenziale dello stesso. Contestualmente ai questionari, viene svolta un'indagine attraverso i principali portali di valutazione e gradimento delle strutture ricettive e, in particolare, Google, Tripadvisor ed Airbnb.

Impostazione di una Eco-Analisi preliminare di territorio

La gestione ambientale territoriale è impostata a partire dalla Eco-analisi preliminare del territorio che contiene la descrizione delle filiere indagate, che include uno studio input-output delle materie prime e dei flussi dei beni lungo le filiere e intrafiliere. A partire da tale studio, saranno redatte le procedure operative di sistema ed il manuale, quest'ultimo tarato a scala di municipalità comunale, ovvero la realtà di governo del territorio, al fine di verificare l'adottabilità dello strumento e la sua replicabilità in contesti similari attraverso la redazione di linee guida. La Figura 4, partendo dallo schema dello standard ISO 14001:2015 contenente l'analisi di contesto, riporta come le *deliverables* derivanti dalle *work packages* di cui ai punti precedenti vengono a comporre le parti a valore aggiunto nell'indice di una Eco-analisi preliminare di territorio.

Figura 4. Analisi di contesto



Fonte: elaborazione interna

La Figura 4 ha lo scopo di identificare i contributi delle differenti azioni alla stesura dell'Eco-Analisi preliminare del territorio, la cui organizzazione di riferimento, quale ente di governo del territorio stesso, è la Municipalità di Valprato Soana. Gli apporti prodotti dalle diverse aree della ricerca concernono fattori interni l'organizzazione territoriale e si sostanziano nello studio delle filiere in termini di flussi di beni intrafiliera, ovvero di come si sostanzino le produzioni *food* del territorio in termini di qualità, attenzione all'ambiente e commercializzazione e di come siano parte integrante nell'offerta turistica di valle. Grazie all'analisi dei bisogni espressi dai diversi cluster di *stakeholder* attraverso le interviste, l'attività si orienta nel delineare i vincoli ed opportunità dei mercati dei prodotti agricoli e turistici e relativi rischi, con riferimento sia ai mercati esistenti che a quelli emergenti, tenendo nel contempo in considerazione i vincoli ambientali di contesto che influiscono sulla qualità e sui volumi di produzione dei beni di cui si è accennato e di erogazione dei servizi. Insieme ai precedenti elementi, inoltre, la qualità percepita dal turista e le relazioni tra motivazioni, aspettative e percezione dell'offerta del territorio offrono considerazioni utili alla Municipalità per definire una strategia di offerta d'area, basata sul patrimonio naturale e culturale del territorio. Tale strategia si sostanzia attraverso un'azione iterativa di pianificazione dell'offerta, attuazione, controllo e rivisitazione dei rischi e dei fattori critici e di successo della stessa, tipica della logica dei sistemi di gestione ambientale in coerenza con gli strumenti di standardizzazione internazionale.

Riferimenti

1. Assolombarda (2015). ISO 14001:2015. *I Sistemi di Gestione Ambientale a un punto di svolta. Le novità della norma e le linee guida per l'applicazione dei nuovi requisiti*. Milano: Assolombarda.
2. Bechini L., Costamagna C., Zavattaro L., Grignani C., Bijttebier J., Ruyschaert G., 2015. Barriers and drivers towards the incorporation of crop residue in the soil. Analysis of Italian farmers' opinion with the theory of planned behaviour. *Italian Journal of Agronomy* 10:663, 178-184. doi:10.4081/ija.2015.663
3. Beltramo, R.; Duglio, S.; Quarta, M. (2011). *SGAP Sistema di Gestione Ambientale-Paesaggistico. Una metodologia per la gestione integrata dell'ambiente e del paesaggio*. Roma: Aracne Editrice.
4. Beltramo, R.; Duglio, S.; Peira, G.; Gerbino, L. (2014). The Environmental Management System: a vector for the Territorial development. The experience of the Town of Giaveno (Italy). In: Sikora T.; Dziadkowiec J. (eds.), *Commodity Science in Research and Practice – Towards Quality – Management Systems and Solutions*, Cracow: Polish Society of Commodity Science, pp. 19-29, ISBN: 978-83-938909-5-8.
5. Bonadonna, A.; Peira, G.; Varese, E. (2015). The European Optional Quality Term "Mountain Product": Hypothetical Application in the Production Chain of a Traditional Dairy Product, *Quality - Access to success*, 16(144), pp. 99-104
6. Bonadonna, A.; Peira, G.; Giachino C.; Molinaro, L. (2017), Traditional Cheese Production and an EU Labeling Scheme: The Alpine Cheese Producers' Opinion. *Agriculture*, 7(8), 65
7. Bonadonna, A.; Duglio, S. (2016), A Mountain Niche Production: the case of Bettelmatt cheese in the Antigorio and Formazza Valleys (Piedmont - Italy). *Quality - Access to success*, 17 (150): 80-86.

8. Bonadonna, A.; Aceto, P.; Peira, G.; Varese, E. (2013), Hypothesis for relaunch of the pig farming sector in piedmont: medium/heavy pigmeat as the raw material in the production of cooked ham. *Quality - Access to success*, 14(135): 114-118.
9. Crescimanno, A.; Ferlino, F.; Rota, F. S. (2009). *Classificazione della marginalità dei piccoli Comuni del Piemonte 2009, 235/2009*, Torino: IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte
10. DGR Regione Piemonte. (2017). *Approvazione delle Linee guida regionali per la redazione dei Piani Pastorali Foraggeri (PPF) di cui all'articolo 19, comma 6, lettera b) del Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR 42-4224 del 27 marzo 2017*.
11. Duglio, S. (2014), *Valutare la significatività degli aspetti ambientali e paesaggistici in un sistema di gestione per Enti di governo del territorio*. In: Tarabella A. (eds.), “Innovazione, Sostenibilità e Tutela dei Consumatori: L’Evoluzione delle Scienze Merceologiche per la Creazione di Valore e Competitività”, Proceedings of the XXVI Congresso Nazionale delle Scienze Merceologiche, Pisa, 13-15 febbraio 2014, Università degli Studi di Pisa, 300-311.
12. Duglio, S.; Beltramo, R. (2017). Estimating the Economic Impacts of a Small-Scale Sport Tourism Event: The Case of the Italo-Swiss Mountain Trail CollonTrek. *Sustainability*, 9(3), 343
13. Euromontana (2017), <https://www.euromontana.org/wp-content/uploads/2017/10/Euromontana-Produits-Montagne-Press-Release-final-FR.pdf>
14. Gordon, I.J. (2003). Browsing and grazing ruminants: are they different beasts? *Forest Ecology and Management*, 181(1-2), 13–21
15. Ires Piemonte (2016), *Piemonte Rurale 2016 - Dati sul settore primario e principali tendenze nelle aree rurali*, pp. 1-49
16. Kwiatkowski, G.; Diederling, M.; Oklevk, O. (2017). Profile, patterns of spending and economic impact of event visitors: evidence from Warnemunder Woche in Germany. *Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism*, 1-18
17. Likert, R. *A Technique for the Measure of Attitudes*; Archives of Psychology Series, n. 140; The Science Press: New York, NY, USA, 1932
18. Municipality of Valprato Soana (2017) available on <http://www.comune.valprato-soana.to.it/>
19. Ridolfi, R.; Andreis, D.; Panziera, M.; Checcherini, F. (2008). The application of environmental certification to the Province of Siena. *Journal of Environmental Management*, 86, 390-395
20. Stynes, D.J.; White, E.M. (2006). Reflections of measuring recreation and travel spending, *Journal of Travel Research*, 45, 8-16.
21. Van Dorland, H.A., Wettstein, H.-., Leuenberger, H. & Kreuzer, M. 2006. Comparison of fresh and ensiled white and red clover added to ryegrass on energy and protein utilization of lactating cows. *Animal Science*, 82 (5): 691-700.
22. Zobel, T.; Burman, J.O. (2004). Factors of importance in identification and assessment of environmental aspects in an EMS context: experiences in Swedish organizations, *Journal of Cleaner Production*, 12, pp. 13-27